



# **Richiesta di un Regolamento dell'UE che garantisca esplicitamente il diritto all'accesso analogico (non digitale) ai servizi essenziali**

28 gennaio 2026

## **PETIZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO**

Presentata da:

Europeans for Safe Connections, ESC, VZW

Organizzazione Non Governativa (ONG)

Rappresentante circa 30 organizzazioni europee e oltre 10.000 membri in tutta l'Unione europea

[www.esc-info.eu](http://www.esc-info.eu)

ONG costituita in Belgio

Informazioni di contatto: Charlotte Ryø,

Data: 21 gennaio 2026

### **Oggetto della Petizione**

Noi – Europeans for Safe Connections – chiediamo rispettosamente che il Parlamento europeo solleciti la Commissione europea a proporre un Regolamento che istituisca un Diritto esplicito ed esigibile all'Accesso Analogico per tutti i cittadini e residenti dell'UE, garantendo che nessun individuo sia costretto a utilizzare strumenti digitali, smartphone, applicazioni mobili o sistemi di identificazione digitale obbligatori per accedere a servizi pubblici o privati essenziali.

La presente petizione è presentata da un'organizzazione non governativa europea che rappresenta circa 30 organizzazioni membri in tutta l'UE e oltre 10.000 individui. I nostri membri includono persone vulnerabili e individui affetti da ipersensibilità elettromagnetica (EHS), disabilità, limitazioni legate all'età, condizioni di salute e altre circostanze che rendono l'uso di tecnologie digitali obbligatorie difficile o impossibile.

Le questioni sollevate in questa petizione incidono direttamente e materialmente sulla capacità dei nostri membri di accedere ai servizi essenziali a parità di condizioni e

rientrano pertanto pienamente nell'ambito delle petizioni ammissibili ai sensi dell'articolo 227 TFUE.

La presente richiesta rientra pienamente nelle competenze dell'Unione europea così come stabilite dal Trattato sull'Unione europea (TUE) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

### **Base giuridica per l'ammissibilità (riferimenti ai Trattati)**

#### **Articolo 10 TUE — Rappresentanza dei cittadini**

L'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa e garantisce che le preoccupazioni dei cittadini siano prese in considerazione, anche nel contesto della trasformazione digitale.

#### **Articolo 11 TUE — Democrazia partecipativa**

I cittadini e le associazioni rappresentative hanno il diritto di far conoscere le proprie opinioni e di presentare petizioni alle istituzioni dell'UE.

#### **Articolo 16 TFUE — Protezione dei dati personali**

L'UE ha una competenza esplicita per garantire la protezione dei dati personali, compreso il diritto di evitare un trattamento digitale dei dati non necessario o sproporzionato.

#### **Articolo 114 TFUE — Regolamentazione del mercato interno**

L'UE può armonizzare le norme necessarie al funzionamento del mercato interno, inclusi l'accesso non discriminatorio ai servizi essenziali del settore privato quali servizi bancari, telecomunicazioni, assicurazioni, energia e trasporti.

#### **Articolo 169 TFUE — Protezione dei consumatori**

L'Unione promuove gli interessi dei consumatori e garantisce un elevato livello di protezione dei consumatori, anche per i gruppi vulnerabili colpiti da modelli di accesso esclusivamente digitali.

#### **Articolo 19 TFUE — Antidiscriminazione**

L'UE può adottare misure appropriate per combattere la discriminazione basata sulla disabilità, sull'età e su altri fattori pertinenti aggravati dalla digitalizzazione obbligatoria.

#### **Articolo 26 TFUE — Libera circolazione e diritti di cittadinanza**

L'accesso ai servizi pubblici e l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza dell'UE non devono essere compromessi da sistemi digitali obbligatori.

Queste disposizioni dei trattati stabiliscono che l'UE è competente a legiferare in ambiti che incidono sui diritti fondamentali, sui servizi digitali, sull'equità del mercato interno e sull'accessibilità dei servizi essenziali.

### **Contesto e finalità della Petizione**

In tutta l'Unione europea, le autorità pubbliche e i fornitori di servizi privati essenziali adottano sempre più spesso sistemi esclusivamente digitali, senza fornire alternative non digitali equivalenti, richiedendo:

- possesso di uno smartphone
- applicazioni mobili obbligatorie
- sistemi di identità digitale
- autenticazione basata su app
- assistenza clienti esclusivamente online
- moduli, comunicazioni o fatturazione solo digitali

Sebbene la digitalizzazione comporti evidenti benefici, i sistemi esclusivamente digitali escludono milioni di cittadini dell'UE, inclusi molti dei nostri membri, quali:

- persone anziane
- persone con disabilità
- individui affetti da ipersensibilità elettromagnetica (EHS)
- persone con condizioni di salute aggravate da tecnologie wireless o digitali
- individui senza smartphone o senza un accesso affidabile a Internet
- cittadini a basso reddito
- persone che vivono in aree rurali o remote
- individui con legittime preoccupazioni in materia di privacy o protezione dei dati

Ciò comporta un'esclusione sistematica attraverso l'eliminazione di una scelta significativa, minando i principi di uguaglianza, accessibilità, tutela dei consumatori e protezione dei dati stabiliti dal diritto dell'UE.

### **Quadro giuridico dell'UE esistente (con riferimenti)**

Nonostante il solido quadro dell'Unione europea in materia di diritti fondamentali, il diritto dell'UE non riconosce né garantisce esplicitamente un diritto all'accesso analogico (non digitale) ai servizi essenziali. Qualsiasi tutela contro la fornitura di servizi esclusivamente digitali deve pertanto essere ricavata indirettamente da una combinazione di strumenti giuridici, creando incertezza giuridica e applicazioni incoerenti.

#### **1. Carta dei diritti fondamentali dell'UE**

- Articolo 21 – Non discriminazione
- Articolo 26 – Integrazione delle persone con disabilità
- Articolo 41 – Diritto a una buona amministrazione
- Articoli 51–52 – Ambito di applicazione e proporzionalità

I sistemi esclusivamente digitali escludono in modo sproporzionato i gruppi vulnerabili, comprese le persone impossibilitate a utilizzare strumenti digitali obbligatori, minando così tali diritti.

#### **2. GDPR (Regolamento (UE) 2016/679)**

- Articolo 7 – Il consenso deve essere liberamente prestato
- Articolo 5, paragrafo 1, lettera c) – Minimizzazione dei dati

Quando l'accesso ai servizi essenziali è subordinato al consenso digitale e non viene offerta una reale alternativa analogica, gli individui non hanno una scelta significativa. In tali circostanze, il consenso non può essere considerato liberamente prestato e le persone sono costrette ad accettare il trattamento digitale dei dati anche laddove alternative analogiche meno invasive sarebbero sufficienti.

#### **3. Atto europeo sull'accessibilità (Direttiva (UE) 2019/882)**

Richiede servizi accessibili e soluzioni alternative quando l'accesso digitale non è possibile.

#### **4. Politica del Decennio Digitale 2030**

Afferma esplicitamente:

«Il digitale come impostazione predefinita non deve diventare esclusivamente digitale». Tuttavia, si tratta di un orientamento politico e non giuridicamente vincolante, da cui deriva la necessità di un Regolamento.

#### **5. Regolamento eIDAS (UE) 910/2014**

Richiede la preservazione dell'accesso non elettronico in contesti specifici, ma non affronta il problema più ampio e crescente dell'accesso esclusivamente digitale ai servizi essenziali.

#### **6. Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2025 (2025/2080 (INL))**

Il Parlamento europeo ha affermato che le nuove tecnologie devono essere implementate con un approccio antropocentrico, etico per impostazione predefinita e precauzionale, ponendo il servizio alle persone come obiettivo generale.

Il riconoscimento di un diritto all'accesso analogico (non digitale) ai servizi essenziali è coerente con questo principio e contribuisce a garantire che la digitalizzazione non conduca all'esclusione o a una discriminazione indiretta.

Pur non essendo giuridicamente vincolante, tale risoluzione costituisce un'espressione formale della posizione politica e delle aspettative legislative del Parlamento europeo, adottata ai sensi dell'articolo 225 TFUE.

#### **Conclusione:**

Attualmente non esiste un diritto esplicito a livello dell'UE all'accesso analogico, lasciando milioni di cittadini — inclusi i nostri membri — esposti all'esclusione.

#### **Problema individuato**

La fornitura di servizi esclusivamente digitali senza una reale alternativa analogica è:

- giuridicamente incoerente tra gli Stati membri
- discriminatoria nei confronti dei gruppi vulnerabili
- incompatibile con i principi del GDPR
- lesiva dei diritti fondamentali
- creatrice di barriere all'accesso ai servizi essenziali
- forzante una dipendenza da piattaforme tecnologiche private
- riducente la resilienza eliminando sistemi analogici di riserva

Senza un'azione a livello dell'UE, i sistemi esclusivamente digitali continueranno ad espandersi, intensificando esclusione e disuguaglianza.

#### **Richiesta al Parlamento europeo**

Chiediamo rispettosamente che il Parlamento europeo:

Riconosca che l'accesso analogico è una componente necessaria dei diritti fondamentali dell'UE nell'era digitale.

Inviti la Commissione europea a proporre un nuovo Regolamento dell'UE intitolato: «Regolamento sul diritto all'accesso analogico nei servizi essenziali».

Garantisca che tale Regolamento includa:

### **A. Diritto esplicito all'accesso analogico (non digitale)**

Per tutti i servizi pubblici e privati essenziali, inclusi servizi bancari, assistenza sanitaria, telecomunicazioni, energia, assicurazioni, trasporti e pubblica amministrazione.

### **B. Divieto di modelli di servizio esclusivamente digitali**

Nessuna autorità o fornitore di servizi essenziali può imporre app per smartphone, identità digitali obbligatorie o comunicazioni esclusivamente online come unico o inevitabile mezzo di accesso.

### **C. Equivalenza analogica e scelta significativa**

Le alternative su supporto cartaceo, telefoniche o in presenza devono essere:

- valide
- accessibili
- efficaci
- tempestive
- prive di penalizzazioni o svantaggi

### **D. Protezione speciale per i gruppi vulnerabili**

Inclusi anziani, persone con disabilità, individui a basso reddito, persone con difficoltà cognitive, individui affetti da ipersensibilità elettromagnetica (EHS) e persone senza accesso digitale.

### **E. Applicazione e monitoraggio**

Gli Stati membri devono riferire sulla conformità, e cittadini e organizzazioni devono avere accesso a meccanismi di ricorso efficaci.

### **Conclusione**

La trasformazione digitale dell'UE deve essere inclusiva, proporzionata e rispettosa dei diritti fondamentali.

Un Diritto esplicito e vincolante all'Accesso Analogico è urgentemente necessario per garantire che nessun cittadino sia escluso dai servizi essenziali a causa della mancanza di strumenti digitali, di competenze digitali o della capacità di tollerare le tecnologie digitali.

Chiediamo pertanto rispettosamente al Parlamento europeo di occuparsi di questa questione.

Rob van der Boom, Presidente di Europeans for Safe Connections

Per Europeans for Safe Connections

Paesi Bassi

21 gennaio 2026

Fonte: <https://esc-info.eu/request-for-an-eu-regulation-explicitly-guaranteeing-the-right-to-analogue-non-digital-access-to-essential-services/>